Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 2 - DCB Roma • Tassa riscossa

MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

3

Anno XV • numero 3 • Luglio-Settembre 2014

Madre
Maria Consiglia Addatis
un roveto di carità…

Rivista trimestrale della
Congregazione delle
Suore Serve di Maria Addolorata

Via Portaromana, 51
84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. e Fax 081.933184
C.C.P. N. 21312848
Sito: http://www.smanocera.org

Direttore responsabile
Anna Agnese Pignataro

Hanno collaborato
Giovanna Basile
Natalino Gentile
Suor M. Teresa Pastore
Suor M. Agnese Pignataro
Suor Dina Scognamiglio, fsp
Suor M. Meliana Tati
Suor Maria Zingaro

Pubblicazione registrata:
Trib. di Roma, n. 610/99
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4ª di copertina, chiostro di Casa Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

Stampa
Istituto Arti Grafiche Mengarelli
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059
info@iagmengarelli.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2014

SOMMARIO

Anno XV n. 3 Luglio - Settembre 2014

Cari amici	3
Campo scuola nella parrocchia S. Maria degli Angeli	4
Panorama ecclesiale	6
L' Addolorata e le Arma Christi	8
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	20
Grazie… e grazie ancora	22

Inserto: Eventi e Testimonianze

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:
CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428
E-mail: annapignataro@virgilio.it

Cari amici lettori

Grazie perché ci seguite con affetto e ci sostenete
con la vostra generosità permettendoci
la realizzazione di questa Rivista.

La Redazione

Anna Agnese Pignataro

Cari amici

Con il mese di ottobre le attività lavorative e scolastiche hanno ripreso il loro ritmo. A livello ecclesiale c'è un avvenimento interessante: si svolgerà in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014 la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei vescovi, che avrà per tema: *"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"*.

E le sfide che i Padri Sinodali dovranno affrontare sono veramente tante a partire dall'emergenza educativa al problema della disgregazione delle famiglie. Dall'educazione all'affettività alla preparazione al matrimonio. Dalle coppie omosessuali alle grandi sfide rappresentate dalle nuove tecniche di procreazione assistita. Dalle difficoltà di annunciare e far comprendere la dottrina della Chiesa su matrimonio e famiglia alla necessità di affrontare alcune pericolose "verità" diffuse dalla cultura dominante.

È un momento veramente alto per la comunità cristiana che è invitata a pregare perché lo Spirito Santo illumini ed indichi a Papa Francesco e ai Padri sinodali le vie giuste da intraprendere. Il 28 settembre sarà una domenica di preghiera e lo sarà per tutto il tempo del Sinodo. L'invito alla preghiera viene dalla segreteria del Sinodo, che invita "le Chiese particolari, le comunità parrocchiali, gli Istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti a pregare nelle celebrazioni eucaristiche e in altri momenti celebrativi, nei giorni precedenti e durante i lavori sinodali".

Mentre a Roma si pregherà ogni giorno nella cappella "Salus Populi Romani" della Basilica di Santa Maria Maggiore, alle famiglie si raccomanda la recita del Santo Rosario.

Già dalla domenica della Santa Famiglia del 29 dicembre 2013, Papa Francesco aveva composto una preghiera dove chiedeva a Gesù, Maria e Giuseppe di ascoltare e di esaudire la sua supplica perché "*le famiglie fossero luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole chiese domestiche*" e non luoghi di violenza, di chiusura e divisione. Il Santo Padre auspica che il Sinodo possa*"ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio"*. E ancora, nell'Omelia per la festa dell'Esaltazione della Croce, il 14 settembre, tenuta nella Basilica Vaticana, parlando agli sposi: "*... È incalcolabile* - disse - *la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che crescono con il crescere delle persone, la condivisione delle gioie e delle difficoltà… Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello stesso tempo sono i "mattoni" per la costruzione della società"*. Tutti siamo chiamati ad edificare la famiglia: lo Stato, la Chiesa, la scuola, ognuno nella misura che le compete. Solamente se mettiamo insieme le energie, le risorse umane, spirituali ed intellettuali, possiamo superare l'attuale crisi in cui la famiglia si trova e se ognuno di noi mette il suo "mattone"! ■

Dal 30 Giugno al 6 luglio 2014

Anche quest'anno i bambini della nostra Parrocchia *"Santa Maria degli Angeli"* in Nocera Superiore (SA), diretta dai Frati Minori Francescani, hanno avuto la gioia e l'opportunità di vivere una settimana di campo-scuola, al quale ha partecipato anche la nostra consorella indonesiana, suor Meliana Tati. I bambini accorrono sempre volentieri e in gran numero, quest'anno assieme agli animatori raggiungevano la cifra di 180 persone! Il Campo non è solamente un momento di riposo e di svago, ma è soprattutto un momento di formazione e di condivisione. Significativo il tema su cui hanno riflettuto: *"Riscoprire la vera gioia"* e, chiaramente, il modello di riferimento è stato San Francesco. Suor Meliana è stata entusiasta dell'esperienza fatta, e rispetto all'altro anno si è sentita più partecipe e maggiormente coinvolta, anche perchè comprendeva meglio la lingua italiana. Questa è stata la sua esperienza:

«Dal 30 giugno al 7 luglio in parrocchia "Santa Maria degli Angeli" ho vissuto una settimana particolare, partecipando al campo-scuola, organizzato dal parroco P. Raffaele Nicola Bufano, ofm.

Il tema che ci ha accompagnato e su cui abbiamo riflettuto con i bambini è stato: **"Riscoprire la vera gioia"**. *Personalmente sono stata contenta di avervi preso parte e con profondo sentimento di allegria voglio ringraziare il Signore per la sua grandezza e per aver avuto l'opportunità di condividere il tempo con i bambini della comunità parrocchiale. È stata una bella esperienza che mi ha arricchita molto, soprattutto nella conoscenza di un'altra cultura. Inoltre, sono stata contenta perché quest'anno ho compreso di più rispetto all'anno scorso che conoscevo poco la lingua italiana.*

Ammiro molto i bambini per il desiderio che hanno di crescere e di imparare nuove cose, soprattutto di eseguire i lavori manuali. Questo mi ha spinto di condividere con loro i doni che il Signore mi ha dato e ho insegnato loro a fare con il cartoncino adornato con fiori, biglietti augurali da scrivere e regalare in diverse occasioni. Non essendo italiana, a volte, era difficile farmi comprendere, però, attraverso i gesti mi hanno capita e hanno realizzato, dopo una settimana, dei bei lavoretti. Ho compreso che per scoprire la vera gioia non basta solamente stare bene con se stessi, ma soprattutto bisogna condividerla con gli altri e trasmetterla.

Voglio ringraziare il parroco e la mia superiora, suor M. Agnese Pignataro che mi hanno dato la possibilità di inserirmi in parrocchia».

Suor M. Meliana Tati,
Serva di Maria Addolorata
Nocera Superiore - Portaromana

MESSAGGIO PER L'ESTATE 2014
Mons. Giuseppe Giudice vescovo della Diocesi di Nocera Inferiore- Sarno

Carissimi,

e…state insieme non vuol essere soltanto uno slogan, anche se espressivo e simpatico, ma un modo per accompagnarvi nella stagione estiva, che non può essere solo un tempo vuoto, libero dagli impegni per alcuni, ma prezioso.

Il Vescovo vi segue anche nel tempo delle vacanze che, anche quando non è possibile andare fuori, in ferie, deve essere per tutti un tempo di riposo e di interiore rigenerazione, tempo altro, tempo diverso.

E…state insieme!

Penso con gratitudine a tutti quei bei momenti organizzati dalle parrocchie – estate insieme – campiscuola – grest – che sono una ricchezza e un potenziale eccezionale per continuare ad educare con sempre nuova passione.

La Chiesa ha in questo una lunga e affascinante tradizione educativa, che va ripresa e mai dispersa, evitando che altre realtà improvvisino parcheggi non sempre educativi per i nostri ragazzi.

Incoraggio tutte le Parrocchie e i veri luoghi educativi, anche mettendo insieme le diverse risorse tra Associazioni, Oratori e Gruppi, ad organizzare con attenzione, competenza e serietà, momenti di svago e formazione per essere accanto alle famiglie e con le famiglie, oggi più bisognose di accompagnamento.

Povera quella Parrocchia che non diventa grembo di accoglienza per piccoli e grandi e si chiude all'accoglienza del Signore nel gioco dei ragazzi e nelle rughe degli anziani.

Povero quel sentiero dove nessuno passa, o è invitato a passare, e vi crescono le erbacce!

Le nostre comunità siano luoghi educativi, attenti all'umano, ma non confondendo mai il sacro con le sagre.

Bisogna investire di più, dal punto di vista umano, spirituale, economico per non lasciare nessuno lungo la strada o da solo, e per fare questo oggi è richiesta una grande fantasia pastorale.

Ci sono tante persone ai margini delle nostre comunità che possono dare una mano e aspettano da noi un cenno, un invito, per riempire il vuoto di tante giornate e spendersi nel servizio.

Che l'emergenza educativa diventi, per la ritrovata passione di molti, nuova sfida educativa e accompagnamento concreto nei diversi percorsi di maturazione umana e spirituale.

La solitudine si deve fuggire e solo tra compagni si può gioire. Meno navigazione virtuale e più incontri veri, reali e umani, amicali; così aiuteremo i piccoli, i grandi e gli anziani a fuggire la solitudine – spazio vuoto e pericoloso – e la nostra estate sarà così meno calda e più piena di senso.

Sì, ***e…state insieme!***

Così riscopriremo l'incontro, il cortile, il vicinato, la passeggiata, il racconto e la confidenza, la bellezza del creato e dell'arte, dello sport sano e vero, delle serate insieme, per riscoprire l'amicizia.

E…state insieme con più passione, attenzione, libertà interiore, con più tempo anche per pregare, per rinfrescarsi la mente e il cuore con una buona lettura.

Così, abitando la gioia, ***e…state insieme*** e ***r…estate insieme!***

Nocera Inferiore, 21 giugno 2014
Primo giorno d'estate

Vi benedico† Giuseppe, Vescovo

Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia

Il testo *Incontriamo Gesù*, redatto dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede l'annuncio e la catechesi e sancito dal voto della 66a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma, 19-22 maggio 2014), è il frutto del lungo cammino svolto per delineare gli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

Il magistero del Santo Padre Francesco, condensato nell'Esortazione *Evangelii gaudium*, ha offerto, non solo molteplici riflessioni ma anche un quadro di sintesi, nel quale si collocano quelle questioni che necessariamente il testo di questi Orientamenti ha lasciato aperte perché, proprio su indicazioni delle Conferenze Episcopali Regionali, si sviluppino ulteriori approfondimenti.

Incontriamo Gesù è un documento che vuole orientare la pastorale catechistica per quanto le compete aiutandola a ridefinire i suoi compiti all'interno dell'azione evangelizzatrice della Chiesa, intesa come orizzonte e processo. Non si tratta dunque di un testo che voglia descrivere tutta la pastorale: esso si concentra specificamente sull'annuncio e la catechesi ovviamente anche nei loro rapporti con l'insieme delle azioni pastorali. Il testo mantiene un ampio riferimento al Direttorio generale della catechesi (approvato da Papa Giovanni Paolo II il 15 agosto 1997), e tiene conto della scansione metodologica (nonché, ovviamente, contenutistica) del Catechismo della Chiesa Cattolica. Naturalmente nella struttura e nella trama del testo si possono riconoscere riferimenti organici al magistero «catechistico» degli ultimi pontefici che si trovano nei documenti: l'*Evangelii nuntiandi*, la *Catechesi tradendae*, la *Novo millennio ineunte*, la *Fides et ratio*, la *Deus caritas est*, la *Lumen fidei*, e agli *Orientamenti pastorali della CEI*: soprattutto *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia* e *Educare alla vita buona del vangelo*, nonché ai *Documenti e Note sulla parrocchia missionaria, sull'iniziazione cristiana, sul primo annuncio e sugli Oratori*.

L'obiettivo dell'annuncio e della catechesi è la conversione e la formazione e l'assunzione del pensiero di Cristo: «Pensare secondo Cristo e pensare Cristo attraverso tutte le cose» (San Massimo il Confessore). Per questo l'azione catechistica necessita di legami integranti con l'esperienza celebrativa e con quella caritativa, nonché della valorizzazione di particolari momenti – quali la richiesta del Battesimo, della Confermazione e della prima Comunione – per un cammino di relazione e di incontro con la famiglia, in una prospettiva pastorale attenta a mantenere il carattere popolare dell'esperienza ecclesiale.

Il titolo *«Incontriamo Gesù»* esprime sinteticamente l'obiettivo cui tende la formazione cristiana: l'incontro di grazia con Gesù.

Il verbo posto alla prima persona plurale sottolinea (come nei simboli di fede) la dimensione ecclesiale di questo incontro, intendendo mostrare sia la dimensione del discepolato sia la dinamica della testimonianza.

Questi Orientamenti non sono un «nuovo» documento di base (DB) che sostituisca il Rinnovamento della catechesi del 1970, e neppure una sua riscrittura.

Incontriamo Gesù vuole aiutare le nostre chiese, oggi, a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, a quarantacinque anni dal DB, nel tempo di una rinnovata evangelizzazione, e dopo l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, a rafforzare una comune azione pastorale nell'ambito della catechesi ed uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo.

Il testo presenta un indice assai semplice. Una breve analisi della lettera di san Paolo ai Tessalonicesi (1Ts 1-2) accompagna i singoli capitoli: si tratta di un testo denso di significato, probabilmente il più antico del Nuovo Testamento, che mostra come l'avventura dell'evangelizzazione sia una dimensione originaria nonché originante della Chiesa. In quattro capitoli *Incontriamo Gesù* vuole descrivere l'azione evangelizzatrice dalla comunità cristiana ed il primato della formazione cristiana di adulti e giovani (I cap.), si sofferma sul primo annuncio (II cap.), si concentra sull'Iniziazione cristiana (III cap.), ed infine evidenzia (IV cap.) il servizio e la formazione di evangelizzatori e catechisti, nonché degli Uffici catechistici diocesani.

Il testo offre alla fine di ogni capitolo delle «proposte pastorali» affidate alle diocesi ed alle parrocchie ed esplicita più volte alcune riflessioni che vanno attentamente considerate e rese operative dalle Conferenze Episcopali Regionali. *Incontriamo Gesù* presenta quattro caratterizzazioni fondamentali. L'assoluta precedenza della catechesi e della formazione cristiana degli adulti, e, all'interno di essa, del coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli.

Si tratta di valorizzare tutta l'azione formativa (che comprende anche liturgia e testimonianza della carità) in chiave «adulta». L'ispirazione catecumenale della catechesi con una esplicita attenzione all'Iniziazione cristiana degli adulti (Catecumenato) ed insieme una forte attenzione al dono di grazia operato da Dio, alla scelta di fede, agli itinerari, ai riti, alle celebrazioni e ai passaggi che scandiscono il cammino.

La formazione di evangelizzatori e catechisti e – in forma curriculare e permanente – la formazione dei presbiteri e dei diaconi. La proposta mistagogica ai preadolescenti, agli adolescenti ed ai giovani, caratterizzata da una non scontata continuità con la catechesi per l'Iniziazione cristiana ma anche dalla considerazione della realtà di «nuovi inizi» esistenziali. Sono molto sottolineate alcune dimensioni. L'invito all'ascolto/lettura della Scrittura nella Chiesa, anche con attenzioni ad armonizzare tale prospettiva con un corretto approccio liturgico e catechistico. La dimensione kerigmatica, in chiave fortemente cristocentrica, dell'annuncio e della catechesi viene sottolineata come "cuore" dell'azione evangelizzatrice.

La proposta che i padrini e le madrine siano figure veramente «scelte, qualificate e valorizzate».

Il valore del *Mandato* del vescovo che esprime la ministerialità peculiare dei catechisti.

Incontriamo Gesù possa dunque interpellare coloro che, accanto ai loro Vescovi, hanno responsabilità nel formulare progetti diocesani e percorsi parrocchiali per l'annuncio e la catechesi a vari livelli: i vicari per l'evangelizzazione, i direttori diocesani, i responsabili e i collaboratori dell'Ufficio catechistico, della pastorale familiare e di quella giovanile.

Nel contempo il testo interroga le comunità parrocchiali con i loro consigli pastorali, le associazioni e i movimenti ecclesiali, in particolare parroci, presbiteri, diaconi, persone consacrate, catechisti, formatori di giovani, animatori di percorsi per fidanzati e famiglie, e tutti gli altri operatori pastorali. Possa Maria, la Madre dell'evangelizzazione, accompagnare il nostro popolo cristiano, nelle sue comunità, attraverso l'entusiasmante avventura di una crescita costante nell'incontrare, conoscere e gustare Gesù.

Dall' Introduzione al testo
del **card. Angelo Bagnasco**
Presidente della Conferenza
Episcopale Italiana

L'Addolorata e le Arma Christi

Don Natalino Gentile
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici
Direttore Museo Diocesano San Prisco
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

"Dormiva, dunque il santo Bambino, ma mentre dormiva pensava a tutte le pene che dovea patire per amor nostro in tutta la sua vita e nella sua morte (…). Pensava in particolare ai flagelli, alle spine, alle ignominie, alle agonie ed a quella morte desolata che infine dovea patir sulla croce, e tutto, mentre dormiva".

Un Bambino che dorme suppone una Madre che lo veglia e si può dire che il sonno del figlio diventa il sonno della mamma; la corredenzione tesse i suoi legami nei gaudi, nelle gioie e soprattutto nei dolori che li terranno per sempre uniti. Anche nella iconografia.

Nella tradizione cristiana sono detti strumenti della Passione (in latino arma Christi) gli oggetti che furono usati per la crocifissione di Gesù, come la croce, i chiodi, la corona di spine, la lancia con cui Gesù fu trafitto, la spugna.

È interessante, invece, notare le famose croci della Passione che rappresentano un vero e proprio vangelo degli ultimi momenti di Gesù, scandendo con ritmi dolorosi, le varie fasi della sua vita.

La nostra Diocesi registra tra le manifestazioni del Venerdì Santo, i ***Paputi*** (a Sarno e Striano): incappucciati che camminano in penitenza, preceduti da queste croci.

Diamo un elenco completo di questi *strumenti* perché, nell' insieme, ci ricordano plasticamente il percorso fisico della Passione di Gesù Cristo e le sue sofferenze fisiche.

* *L'ultima Cena* (Il calice o Graal ed i trenta denari pagati a Giuda).
* *La preghiera nell'orto* (l'Angelo che consola il Cristo).
* *L'arresto e processo di Gesù* (la lanterna, la spada di Pietro, i bastoni, la mano di Caifa, le funi, il gallo che canta, la tunica inconsutile, la colonna della flagellazione, i flagelli, la canna come scettro, la clamide purpurea, la corona di spine, il bacile con l'acqua per Pilato).
* *Il cammino del Calvario* (la croce, il velo della Veronica).
* *La crocifissione* (le tre croci, i dadi, il martello, i chiodi, il titulus INRI, la canna con la spugna, la brocca con l'aceto, la lancia, il sole, la luna ed una stella, il teschio con le tibie).
* *La deposizione dalla croce* (le scale, il lenzuolo o sindone, le tenaglie, la mirra).

Spesso la Vergine Addolorata è ripresa con la corona di spine ed i chiodi ai piedi della croce o in grembo, in un atteggiamento di immenso dolore pensando alle sofferenze del Figlio. Ne parliamo brevemente.

La corona di spine

La tradizione ha inteso spesso un ramo spinoso intorno alla tempia, ma la versione diremmo "archeologica" la dà San Vincenzo di Lérins (434 d.C. circa) che dice:

«Gli posero sul capo una corona di spine; essa era, in realtà, in forma di pileus (una specie di calotta formata di rami spinosi intrecciati), *cosicché da ogni lato ricopriva e toccava il suo capo»*. Il ***«pileus»*** era, presso i romani, una specie di cuffia semiovale di feltro, che avvolgeva il capo e serviva soprattutto durante il lavoro.

Si ammette generalmente che esse appartenessero ad un arbusto spinoso comune in Giudea, il Zizyphus spina Christi, una specie di giùggiolo.

Le sue spine sono lunghe e molto pungenti. È probabile che ve ne fosse un mucchio nel pretorio per il riscaldamento della coorte romana. Pare che per gli antichi Romani il giùggiolo fosse il simbolo del silenzio, e come tale adornasse i templi della dea Prudenza.

I chiodi

La tradizione è discorde sul numero; sono tre quando s'inchiodano le due mani ed i due piedi congiunti e sovrapposti; sono quattro quando i piedi si inchiodano singolarmente sul *suppedaneum* (appoggio di legno, per rendere meno atroce la sofferenza del condannato). Oramai è certo che la crocifissione prevedeva i chiodi non infissi nelle palme delle ami (questo avrebbe comportato lo sfilacciamento dei muscoli, per il peso del condannato, ma ai polsi essendo più sicura la presa e la resa al patibolo). I Romani crocifiggevano i rei in-

chiodandoli per i polsi così da svenarli, ucciderli prima e soprattutto per il dato "fisico" che un uomo non si potrebbe reggere con dei chiodi nelle palme delle mani. Questo giustificherebbe la ragionevolezza della veridicità della Sindone di Torino.

Ancora la tradizione vuole che i tre chiodi siano conservati nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, nel Duomo di Milano ove vi sarebbe il chiodo modellato a forma di morso e nel Duomo di Monza inserito nella Corona Ferrea.

Un quarto chiodo sarebbe inserito nella Sacra Lancia usata dagli imperatori del Sacro Romano Impero, oggi conservata a Vienna. La tradizione la identifica con la lancia con cui Longino trafisse il costato di Gesù.

Il famoso inno *Stabat Mater* della liturgia cattolica ha, ad un certo momento, la seguente strofe: *Sancta Mater, istud agas, crucifíxi fige plagas cordi meo valide*. La nostra tradizione religiosa vi ha messo le note e lo canta alle Vie Crucis con questa traduzione: *Santa Madre, deh! voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore!* ■

Scolpiti dalla speranza

Abbiamo bisogno che qualcuno ci guardi con speranza. Michelangelo diceva che le sue sculture nascevano non da un processo di invenzione, ma di liberazione. Egli osservava le pietre grezze, del tutto rozze, e riusciva a vedere la cosa in cui si sarebbero potute trasformare. Perciò, descrivendo il suo mestiere, lo scultore spiegava: "ciò che faccio è liberatore".

Le grandi opere creative nascono da un processo simile: esercizio di speranza. Senza speranza notiamo soltanto pietra, il carattere grezzo, l'ostacolo faticoso e irrisolvibile.

È la speranza che schiude, che ci fa scorgere al di là delle dure condizioni, la ricchezza delle possibilità ancora nascoste. La speranza ha la capacità di dialogare con il futuro e di avvicinarglisi. Tutto e tutti, siamo in cammino, esperienza del non finito, indagine nel non completo, durezza e opacità della pietra.

I capolavori non irrompono generandosi spontaneamente. Sono il frutto di questa gestazione paziente e lentissima in cui siamo immersi. Ma senza la speranza, senza l'atto del credere, atto di amore, nessun capolavoro esiste. Per ogni scultura di Michelangelo c'era bisogno, certamente, di marmo selezionato, ma anche di molta speranza. Nelle cose più piccole come nelle più grandi, troviamo lo stesso appello alla speranza. In quella che è forse la più bella poesia sulla speranza, Péguy afferma: *"La fede che più amo è la speranza"*.

Noi siamo incessantemente scolpiti dalla speranza moltiplicata all'infinito, dall'essere disponibili alla ricreazione amorosa della sua stessa opera.

Si veda quel che è registrato nel libro di Osea: *"Perciò, ecco io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta disperanza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza"* (Os 2,16-17).

Dio prende l'iniziativa della liberazione: egli vede, egli sente la situazione dell'uomo, egli viene ad incontrarci per liberarci. Per strapparci dalla terra dell'esilio, da una vita che non è vita, sequestrata dalla schiavitù. Dio ha pietà della nostra realtà. Dio libera e salva persone concrete che osano ammettere la concretezza della loro vita così com'è, nel suo male, nei suoi imbarazzi, nei limiti che ci rendono un giocattolo di schiavitù inenarrabili.

Dio non salva ciò che sembriamo essere, ciò che fingiamo di essere; Dio salva quello che siamo, perché è a questo che egli crede, perché è questo che egli ama. Questa liberazione profonda che Dio opera con il perdono è, in questo senso, un'autentica ricreazione, un infaticabile appello alla vita.

Liberamente tratto da: José Tolentino Mendonça, *Padre nostro che sei in terra*, 2013

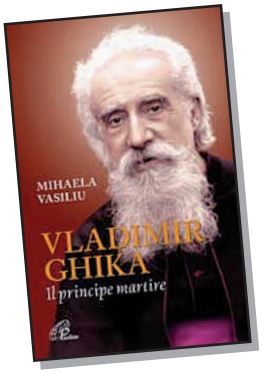
Cercare la speranza e farla crescere, coltivarla in noi stessi e in chi ci sta vicino, non arrendersi a ciò che adesso la società ci impone, alla sua volgarità, alla sua violenza, ma vedere tra queste cose dei segnali di cambiamento, custodirli e alimentarli come nell'antica Roma le Vestali custodivano il fuoco. Senza sonno né distrazione.

Susanna Tamaro

LA CATECHESI EDUCA ALLA GIOIA EVANGELICA

Riflessioni teologico-pastorali
a partire dall'esortazione Evangelii Gaudium
a cura di Giuseppe Alcamo
€12,00

Con l'esortazione *Evangelii Gaudium,* papa Francesco espone il suo programma pastorale e chiede a tutti i singoli cristiani e alle Chiese locali, un ricentramento della vita cristiana attorno alla gioia del Vangelo e a tutte le sue implicanze. Il presente volume raccoglie gli interventi - alla Giornata di Studio proposta (marzo 2014) dalla Facoltà Teologica di Sicilia - di noti teologi, pastoralisti e catechisti che, pur nella diversità di linguaggi e stili, permettono un originale accesso alla comprensione e ricchezza dell'Esortazione di Francesco. I primi due studi (G. Alcamo - S. Tanzarella) su: «La catechesi: dall'Evangelii Nuntiandi all'Evangelii Gaudium» e «Dalle categorie conciliari all'Evangelii Gaudium» evidenziano come papa Francesco attui un radicamento e un superamento dell'evento Concilio, mettendo a frutto i cinquant'anni di storia che la Chiesa ha vissuto. Gli interventi di L. Meddi e di U. Montisci, «Parrocchia Associazioni Movimenti: espressioni dell'unica missionarietà della Chiesa» e «L'annuncio evangelico tra Omelia Catechesi e Mistagogia», mettono a tema le "strutture" e le "forme" con cui la Chiesa nel tempo si è posta a servizio del Vangelo, per mostrarne la loro attualità e forse anche qualche ruga da cui tentare di liberarsi. Dopo diversi altri apporti, in ultimo l'intervento del patrologo V. Lombino fa cogliere la profonda sintonia tra i Padri della Chiesa e la spiritualità di Papa Francesco. L'esortazione *Evangelii Gaudium*, con i suoi cinque capitoli, suddivisi in 288 numeri, è un punto di non ritorno per la Chiesa del XXI secolo, perché con un linguaggio che supera tutte le barriere culturali, permette di accedere alla dinamica ricchezza della fede della Chiesa e provoca il lettore ad un'audace adesione per riscoprire la gioia di vivere, lasciarsi incontrare da Lui e cercarlo ogni giorno senza sosta.



MIHAELA VASILIU-VLADIMIR GHIKA
Il PRINCIPE MARTIRE
€13,50

Vladimir Ghika (1873-1954), principe rumeno, inizialmente ortodosso, convertitosi poi al cattolicesimo, diventato sacerdote e infine martire, è un'eminente figura del XX secolo. È stato beatificato il 31 agosto 2013. Questo testo ne esplora la spiritualità alla luce delle tappe fondamentali della sua vita. Frequentatore, in Francia, della cerchia di Jacques e Raissa Maritain, Vladimir Ghika diede vita all'associazione «Virgo fidelis», una fraternità spirituale di preghiera. Fondò inoltre la comunità dei «Frères et Soeurs de Saint Jean», che preannunciava le comunità che oggi si consacrano all'evangelizzazione. Nel suo ruolo di ponte tra l'Oriente e l'Occidente, è stato anche pioniere dell'unità della Chiesa. Per monsignor Ghika ogni incontro con il prossimo, in particolare con i poveri, era una liturgia, «la liturgia del prossimo», appunto, che significava apertura e disponibilità ai suoi bisogni più diversi. Alla fonte del servizio del prossimo c'erano la parola di Dio e l'eucaristia, spesso prolungata dall'adorazione silenziosa. In ogni circostanza seppe essere una luce, una presenza corroborante per i giovani, i malati, i disperati. Imprigionato e torturato sotto il regime comunista, il suo martirio è la testimonianza suprema della sua carità. «La morte può distruggere tutto», diceva «tranne l'amore».

Sotto il suo materno sguardo

Lavinia Antonutti
con la mamma
Francesca Vittoria Gorgoni
(Roma)

Alexander Lucchetta
(Roma)

Rosario Maria Vitolo
(Nocera Inf. - SA)

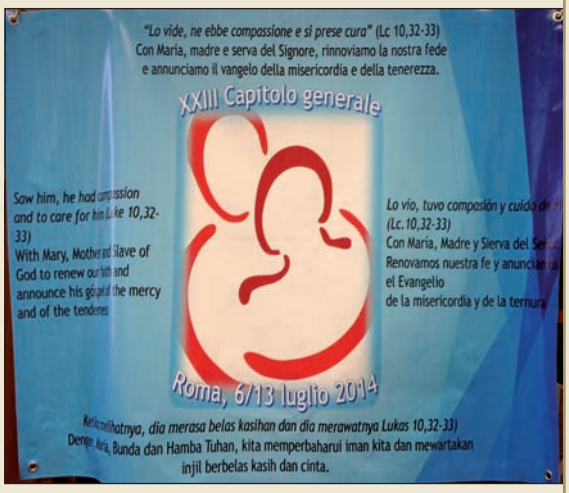
Adele, Michele e Luca Tedesco (San Lorenzo di S. Egidio del Monte Albino-SA) e le cuginette Grazia e Martina Serio (Angri-SA)

EVENTI E TESTIMONIANZE

a cura di Anna Agnese Pignataro

XXIII CAPITOLO GENERALE ELETTIVO
"Lo vide, ne ebbe compassione e si prese cura" (Lc 10,32-33)
Roma, 6-13 luglio 2014

Con Maria, madre e serva del Signore, rinnoviamo la nostra fede e annunciamo il vangelo della misericordia e della tenerezza.



L'icona del buon Samaritano (Lc. 10,32-33) ci ha guidate in questo XXIII Capitolo Generale Elettivo che si è svolto a Roma nella Casa generalizia, dal 6 al 13 luglio 2014.
Le Sorelle delegate al Capitolo, provenivano dall'Italia, dal Canada, dall'Argentina, dal Messico e dall'Indonesia. Ha guidato i lavori capitolari suor Dina Scognamiglio, fsp, nelle vesti di facilitatrice.
I lavori capitolari sono stati aperti, sabato sera, 5 luglio 2014, con il saluto introduttivo della Priora generale, suor M. Teresa Pastore.
La giornata di domenica, 6 luglio, è stata dedicata al Ritiro Spirituale, guidato da suor Francesca Pratillo, fsp, che ha diviso la riflessione in tre momenti, con spazi di condivisione:
1. *Lectio sull'icona*
2. *Condivisione*
3. *L'arte del prendersi cura oggi. Verso un'antropologia della condivisione alla luce del significato che due filosofi moderni hanno sviluppato circa la parola "cura" e l'intuizione di Madre M. Consiglia Addatis.*
Nei giorni 7 e 8 luglio, l'Assemblea è stata impegnata nell'ascolto della situazione reale della nostra Congregazione attraverso le Relazioni della Priora generale, dell'economa generale, suor M. Rosanna Lalli, della Postulatrice suor M. Agnese Pignataro, della maestra del noviziato, suor Maria Zingaro e suor M. Guadalupe Cabello Diaz, formatrice delle aspiranti e postulanti. Ad ogni Relazione ci sono state domande di chiarimento cui ha fatto seguito il dialogo attento, partecipato e fruttuoso in ordine ad una maggiore conoscenza della nostra realtà.
Da quanto emerso, dopo la riflessione personale e lo scambio in Assemblea, con l'aiuto della facilitatrice suor Dina Scognamiglio, è stato definito **l'Obiettivo generale del Progetto 2014-2020** così formulato:
"Lo vide, ne ebbe compassione e si prese cura" (Lc 10,32-33).
Con santa Maria, madre e serva del Signore, riaffermiamo la centralità di Gesù Cristo nella vita personale e comunitaria; affidati a Lui, ci impegniamo a vivere e annunciare il vangelo della speranza, della tenerezza e della misericordia di Dio che trasforma la vita, predendendoci cura delle "nuove povertà".
I lavori di gruppo poi ci hanno portato ad individuare le linee orientative e le proposte circa i seguenti ambiti:

Da sinistra: Suor Dina Scognamiglio, fsp
e suor Francesca Pratillo, fsp

- *Spiritualità e Formazione*
- *Comunità e Missione*
- *Governo ed Economia*

Il pomeriggio del giorno 10 e la mattinata dell'11 luglio sono stati dedicati alla preghiera silenziosa e all'adorazione eucaristica personale in vista dell'elezione della Priora generale, delle Consigliere, della Segretaria e dell'Economa.

Al primo scrutinio è stata eletta la nuova Priora generale nella persona di Suor Maria Zingaro, proveniente dalla Comunità di Guadalajara (Messico). Sono state poi elette le quattro Consigliere nel seguente ordine: suor M. Agnese Pignataro, anche vicaria generale; suor M. Renata Marucci, suor M. Rosanna Lalli e suor M. Daniela Trotta.

Mentre Segretaria ed Economa è stata eletta Madre M. Teresa Pastore.

Riportiamo di seguito il saluto introduttivo di Madre Teresa Pastore e il saluto della nuova Priora generale, Madre Maria Zingaro.

Saluto Introduttivo di Madre Teresa Pastore

Carissime sorelle,

nel darvi, anche a nome delle sorelle del Governo generale, il più cordiale "benvenuto" a questo importante evento di Congregazione, desidero prima di tutto esprimere la mia e nostra riconoscenza al Signore che, ci ha radunate in questa casa nel cuore della cristianità.

Ognuna di noi - che per diritto o per elezione ha la grazia di partecipare a questa importante assemblea che segnerà la vita e la missione della nostra Congregazione nei prossimi sei anni - non è qui in nome proprio, ma in nome e per conto di tutte le sorelle.

Siamo investite di una grazia speciale e di un mandato di grande responsabilità.

Pur nella piccolezza e nella povertà, ognuna di noi si sente scelta e chiamata dal Signore, prediletta da Lui. In noi il Padre si compiace, perché conosce il nostro desiderio di autenticità e di bene. Egli soffia su di noi lo Spirito del Risorto, Spirito di sapienza e di discernimento. Solo se ci lasceremo possedere e condurre dallo Spirito saremo capaci di dare un contributo libero, positivo, efficace all'assemblea capitolare, godendo di quel frutto che, come ci ricorda l'apostolo Paolo, è «amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo…» (Gal 5,22-23).

Vivificate dall'energia dello Spirito, attenderemo che il Signore manifesti le sue vie, diffidando di noi stesse, delle nostre risorse e sicurezze, consapevoli che la nostra forza si nasconde nelle acque profonde di Dio, nelle quali siamo chiamate a gettare le reti (cfr. Discorso di Papa Francesco ai vescovi del Brasile).

Vi invito, ad avere sempre come orizzonte - nei nostri lavori, nella preghiera, nella riflessione, nella condivisione, nei sogni ad occhi aperti - l'umanità di oggi, con le sue attese e speranze, le sue sofferenze e delusioni, i suoi peccati e le sue infedeltà, soprattutto la sua sete di verità e di vita.

Lasciamo risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore l'ansia di Dio per il suo popolo: «Chi manderò e chi andrà per noi?» (Is 6,8).

Domandiamo al Signore di vivere questo Capitolo con il cuore missionario, e chiediamo al Signore la grazia di uscire da questo cenacolo col fuoco che ci brucia dentro e ci rende creative, dinamiche, capaci di contagiare prima di tutto le nostre sorelle, di «riscaldare il cuore alla gente», di accendere altri fuochi (cfr. Lc 12,49): per Dio, per gli uomini e le donne dei nostri giorni.

La giornata che vivremo domani segna il passaggio dall'attività intensa del nostro quotidiano agli impegni del Capitolo, non meno intensi, caratterizzati da quel clima spirituale frutto della comunione profonda con il Signore e tra di noi. Ci ottenga questo la preghiera di tutte le sorelle, l'intercessione di Maria, madre e serva del Signore e di Madre Maria Consiglia Addatis, la cui vita è stata abitata dalla forza e dalla santità della Parola. Buon inizio a tutte.

Suor M. Teresa Pastore
Priora generale

Saluto della nuova Priora generale, Madre Maria Zingaro

Carissime sorelle,
con la grazia del Signore, la protezione materna di santa Maria e l'intercessione della nostra madre Maria Consiglia e di tante persone che ci hanno accompagnato con la loro preghiera, siamo giunte alla conclusione di questo XXIII Capitolo generale.
Abbiamo iniziato fermandoci a meditare il testo evangelico che è stato l'ispiratore della preparazione e poi dei lavori di questo Capitolo: "Lo vide, ne ebbe compassione e si prese cura" (Lc 10,32-33); insieme abbiamo tracciato il nostro progetto Congregazionale che ci guiderà durante questi prossimi sei anni.
Vorrei ricordare con voi alcuni elementi che mi sembrano importanti da coltivare:
1. Prenderci cura della nostra persona per lodare Dio e ringraziarlo per il dono della vita.
2. Prenderci cura della preghiera personale sostando come Madre M. Consiglia davanti al Santissimo per attingere da Lui l'ispirazione e il dono che ci guida durante la nostra giornata.
3. Prenderci cura della sorella che vive accanto a me, soprattutto di quella che vive ai margini perché ha maggiore difficoltà per amare.
4. Aprire i nostri occhi, le nostre comunità per renderci conto dei "feriti" che ci circondano e fermarci per avere compassione e prenderci cura delle nuove povertà.
Carissime sorelle,
abbiamo eletto le sorelle del nuovo governo e speriamo che lasciandoci condurre dallo Spirito possiamo essere animatrici di un nuovo vento di speranza. So che abbiamo molte sfide a cui attendere e due in particolare, vi confesso, che porto nel cuore:

Da sinistra: Madre M. Teresa Pastore insieme a Madre Maria Zingaro, la nuova Priora Generale.

Il nuovo Governo: *(da destra)* Suor M. Agnese Pignataro, Vicaria generale e Consigliera; Suor Maria Zingaro, Priora Generale; Suor M. Daniela Trotta, Consigliera; Suor M. Renata Marucci, Consigliera; Madre M. Teresa Pastore, Segretaria ed Economa Generale; Madre M. Rosanna Lalli, Consigliera.

• *La formazione e le comunità fuori dell'Italia* che risentono della povertà dei membri presenti in essa.

Detto questo non desidero ignorare o minimizzare la realtà italiana dove mi preme l'inserimento e la formazione delle juniores e la visibilità del carisma di Madre M. Consiglia*" alla cui ardente carità non ci fu classe di miseri che le sfugisse"* e *"macinava sempre progetti nuovi di carità".*

Di fronte alle difficoltà presenti nella nostra famiglia religiosa delle quali non conosco ancora molto, vi invito a rinnovare la nostra fede nel credere che Dio non lascia mai che noi ne siamo sommerse. "Davanti allo scoraggiamento che è presente nella nostra vita, vorrei dire con forza, di avere sempre nel cuore questa certezza: Dio cammina accanto a me e in nessun momento mi abbandona. La speranza accompagni e sostenga la nostra vita. Speranza che è dono di Dio e che va chiesto. Essa sarà segno nella misura in cui i nostri occhi imparano a vedere che accanto alla realtà più atroce, c'è posto per i bei sogni" (Hetty Hillesum).

Ci benedica il Signore, ci ponga sotto il suo manto la Vergine Maria e ci sostenga l'intercessione di Madre M. Consiglia.

Vi chiedo di pregare le une per le altre affinché possiamo camminare insieme facendo credibile la nostra testimonianza di servizio.

Grazie per la presenza di ciascuna, grazie a Madre M. Teresa Pastore e alle sorelle del suo Consiglio che hanno continuato a mantenere accesa l'eredità carismatica di cui siamo portatrici per pura misericordia del Signore.

Vi abbraccio e vi porto nel cuore.

Suor Maria Zingaro
Nuova Priora generale

VII CONVEGNO INTERNAZIONALE UNIFAS COLLEVALENZA (PERUGIA)
4-11 Agosto 2014

Dal 4 all'11 agosto 2014, la Famiglia dei Servi di Maria si è ritrovata a Collevalenza (Perugia) per il VII Convegno Internazionale il cui tema era: *"Il seminatore esce a seminare. I Servi e le Serve di Maria e la nuova evangelizzazione".*
I partecipanti erano 97 provenienti da 21 nazionalità. Il 5 agosto, il Priore generale, fra Gottfried M. Wolff ha aperto ufficialmente il Convegno con un Messaggio ispirato alla fiducia e alla speranza.
Fra Paolo M. Orlandini è stato il facilitatore e il moderatore del Convegno aiutando i partecipanti a fare conoscenza in modo semplice e originale. Sono stati divisi in nove gruppi secondo la loro lingua per facilitare la comprensione e la condivisione. A questi gruppi sono stati dati i nomi dei santi e beati della nostra Famiglia Servitana e secondo le lingue più parlate:
Sette Santi Fondatori (Italiano)
Santa Giuliana Falconieri (Italiano)
San Filippo Benizi (Inglese)
Sant'Antonio M. Pucci (Inglese)
San Pellegrino Laziosi (Inglese)
Beata Maddalena Starace (Italiano)
Beata Cecilia Eusepi (Portoghese)
Beato Ferdinando Baccillieri (Spagnolo)
Beata Maria Guadalupe Ricart Olmos (Francese)

Sono state presentate interessanti relazioni, a cui hanno fatto seguito i gruppi di studio. Ma ci sono stati anche momenti ricreativi e due Pellegrinaggi uno a Todi (PG) e l'altro a Montesenario (FI), luoghi cari alla nostra tradizione e spiritualità.

MESSAGGIO INDIRIZZATO ALLA FAMIGLIA DEI SERVI
Il seminatore esce a seminare

Noi, membri della Famiglia servitana, provenienti dai cinque continenti, riuniti in Convegno al Santuario di Collevalenza, Italia, nei giorni 4-11 agosto 2014, abbiamo riflettuto insieme sul tema:

"Il seminatore esce a seminare - I Servi e le Serve di Maria e la nuova evangelizzazione".

Il Vangelo, seme nella nostra terra

Figli e figlie dei Sette primi Padri, abbiamo, anche noi, scoperto Cristo come perla preziosa *(cf. Mt 13, 45-46; LO 17, 19)* che fa la nostra gioia, e non anteponiamo nulla al suo amore *(cf. Rm 8, 35-39)*. Umili e miti, obbedienti e liberi, accogliamo la sua Parola come seme nella nostra terra; giorno dopo giorno, meditiamo su di essa (lectio divina) e, lasciandoci interpellare e modellare, ci impegniamo a metterla in pratica, perché il seme del Vangelo in noi germogli e dia frutti in abbondanza *(cf. Mt 13, 8; Gv 12, 24; 10, 10)*.

Seminatori del Vangelo

Discepoli di Cristo, abbiamo a cuore il mandato ricevuto dal Maestro Seminatore: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura" *(Mc 16, 15)*. Ci impegniamo ad assolvere – con la grazia di Dio - questo mandato in vari modi, nelle diverse circostanze della vita e secondo i doni/carismi di ciascuno e a seminare quindi il seme del Vangelo in ogni luogo, in ogni tempo. Perciò vogliamo:

in casa e in ambito educativo e sociale

- in ambito familiare, diventare Chiesa domestica, ispirata alla Santa Famiglia di Nazareth e alla vita dei primi cristiani *(cf. At 2, 42-47; 4, 32-35)*, testimoniare il Vangelo e annunciare Cristo *(cf. At 5, 42; 20, 20)*, con la parola e con le opere;
- aprire la porta di casa ai vicini e conoscenti, ogni volta che spezziamo in casa il Pane della Parola *(lectio divina)*;
- aprire la porta al Figlio dell'uomo, che si presenta sotto le sembianze del pellegrino *(cf. Mt 25, 35)*, e in particolare ai giovani, cercatori di Dio;
- in ambito educativo e sociale, non solo istruire, ma educare gli allievi e trasmettere loro valori evangelici, aiutando ognuno a conoscersi, ad accettare se stesso, ad amarsi, a sviluppare i propri doni, a trovare il proprio posto nella società e a dare senso alla propria esistenza nel creato;

nella Chiesa locale

- prestare ascolto agli individui, mendicanti di senso per la propria esistenza, attenti a tutti, piccoli e grandi, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi *(cf. 1 Pt 3, 15)*;
- condividere la gioia del Vangelo, la gioia di essere cristiani, anche in "missione popolare" e in occasioni particolari (celebrazione di anniversari, preparazione pastorale ad una beatificazione,...);
- rivedere, in parrocchia, la modalità della catechesi per annunziare il "kerygma", che è una persona, Cristo; aiutare ogni suo discepolo ad inserirsi in una comunità cristiana, a ricevere la Madre di Gesù come propria madre e ad assumere un impegno missionario;
- nelle comunità d'inserimento, nelle periferie: vivere in semplicità con la gente, camminare con essa, scoprendo il Cristo già presente in essa;
- nei luoghi di evangelizzazione "ad gentes": imparare la lingua, gli usi e costumi, cogliere valori evangelici già in atto, difendere la dignità umana e promuovere la giustizia sociale;

nel mondo

- sostare compassionevoli con la Madre presso il Cristo ancora crocifisso *(cf. Gv 19, 25-27)* nelle persone che soffrono nel corpo e nell'anima, per recare conforto e cooperazione redentrice;
- collaborare con il lavoro all'opera creatrice di Dio e, con la testimonianza, rendere visibile il suo Regno;
- nei luoghi dove l'intercessione della Vergine si fa sentire in modo speciale: accogliere ogni viandante nella sua ricerca del bello e del sacro, ascoltarlo ed accompagnarlo, perché trovi alcune risposte e scopra l'Altro che lo abita;
- itineranti renderci disponibili ad andare dove urge il nostro servizio.

Preghiera

Consapevoli che *"la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai" (Mt 9, 37)*, preghiamo il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe, alla vigna del Senario, nuovi fratelli e sorelle, operatori di concordia e di pace, cantori della gloria di Dio, messaggeri del Vangelo.

Testimonianza

Con profondo sentimento di gratitudine voglio ringraziare il Signore e soprattutto la Congregazione e la mia Priora suor M. Agnese Pignataro, che mi hanno dato la possibilità di partecipare al VII Convegno UNIFAS.

Una settimana impegnativa e faticosa, ma molto ricca sia dal punto di vista umano e fraterno e sia dal punto di vista spirituale. Vorrei condividere con voi questa esperienza.
Sono stata contenta di conoscere il Santuario di Collevalenza (Perugia), un luogo molto bello, accogliente e tranquillo. Sono stata contenta del tema trattato: "Il seminatore esce a seminare....". *Ho riflettuto molto sul "seme" che altro non è che la Parola di Dio che alimenta ogni giorno la mia vita spirituale. E poi l'invito che ci ha rivolto Papa Francesco sulla nuova evangelizzazione è stato l'argomento che ci ha presentato P. Ermanno Toniolo così ben articolato, mi è piaciuto molto che ancora per me continua ad essere oggetto di riflessione e meditazione. Anche la presentazione dei vari gruppi è stata molto bella, significativa la presenza delle monache del Mozambico e la loro testimonianza. Creativa è partecipata è stata la liturgia diretta da P. Camille M. Jacques, nelle varie lingue, mi sembrava di essere nel Cenacolo, capivamo senza conoscere tutti gli idiomi... un vero miracolo! Prima di concludere la settimana siamo andate in Pellegrinaggio a Montesenario (FI), culla dell'Ordine, dove abbiamo respirato non solo l'aria salubre del Sacro Monte, ma perché ci siamo sentiti un'unica famiglia che si stringeva intorno ai Sette Primi Padri, nostre radici sante.*

Suor M. Meliana Tati
Serva di Maria Addolorata di Nocera

50° DI PROFESSIONE RELIGIOSA
SUOR M. ROSANNA LALLI E SUOR M. EMILIA TESTA

Il 21 luglio 2014, nella Casa generalizia in Roma, via Giacomo Corradi, 15, in un clima familiare e gioioso, le due consorelle *suor M. Rosanna Lalli* della comunità di Roma e *suor M. Emilia Testa*, della comunità di Ottawa (Canada), hanno ricordato il cinquantesimo di Professione religiosa. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal servo di Maria Fr. Rhett M. Sarabia, consigliere generale. Facciamo alle due festeggiate i più cari auguri, perché possano continuare il cammino con gioia e perseveranza!

dott.ssa Anna Maria Spera
Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it

Una casa calda e comoda in sicurezza

Liberamente tratto da: *"Calendario della Salute"*, 2012

Oggi viviamo in case molto confortevoli, grazie alla presenza di elettrodomestici e degli impianti di luce e riscaldamento. Ma tutte queste comodità esigono un po' di attenzione, perchè possono essere fonte di rischi di incendio, ustioni o folgorazioni.

Innanzitutto, è bene non usare apparecchi elettrici con mani/piedi bagnati o a piedi nudi (es. phon, ferro da stiro ecc...). Anche prima di cambiare le lampadine, è importante staccare la corrente. Non avvolgiamo mai i fili elettrici agli apparecchi quando sono ancora caldi (es. ferro da stiro, phon, stufetta), e non disinseriamo le spine tirando il filo. I cavi di alimentazione possono deteriorarsi col tempo, quindi vanno controllati. Anche gli elettrodomestici, dopo anni di utilizzo, possono usurarsi.

Non è consigliabile collegare troppe prese alle cosiddette "ciabatte", perché aumentano il rischio di sovraccarico, provocando scintille.

È importante poi che l'impianto elettrico sia rispondente alla normativa vigente (con dispositivo salvavita e impianto di messa a terra).

È meglio utilizzare prese, spine, adattatori, ecc. che riportino il marchio di attestazione di qualità (es. IMQ - Istituto del Marchio di Qualità). In cucina, controlliamo di aver spento il fornello dopo aver tolto la pentola dal fuoco e non lasciamo incustodite le pentole con liquidi che, se fuoriescono, possono spegnere il fornello.

Facciamo inoltre controllare periodicamente il tubo del gas. Se in casa abbiamo un camino, è bene porvi davanti una grata di protezione ed eventuali materiali combustibili non devono trovarsi vicino al caminetto.

È poi molto pericoloso gettare liquidi combustibili sulla fiamma (alcol, benzina, ecc.).

Prima di andare a dormire, spengiamo bene le braci rimaste nel camino. In camera da letto, evitiamo l'uso di stufe a gas e non fumiamo a letto!

Non copriamo le lampade con fazzoletti o altro, perché potrebbero prendere fuoco. È meglio poi non posizionare lampade vicino alle tende e staccare termocoperte e scaldini prima di andare a letto. Se ci assentiamo da casa per lunghi periodi, è bene staccare la spina dell'alimentazione elettrica del televisore e il cavo dell'antenna, oltre agli interruttori generali di luce, corrente elettrica e gas. ■

SERATA MUSICALE NEL CHIOSTRO DI PORTAROMANA IN NOCERA SUPERIORE (SA)
27 luglio 2014

La ***Redazione*** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola alla sig.na Giovanna Basile che presenta la serata musicale tenutasi il 27 luglio 2014 nel chiostro di Portaromana. Inoltre, si descrive l"Infiorata" a Casatori di San Valentino Torio.

Lo scorso 27 luglio 2014 in Portaromana di Nocera Sup. (SA), l'antico Chiostro del Convento delle *Suore Serve di Maria Addolorata*, diventa il suggestivo palco della prima edizione di I CLASSICA, concerto pianoforte e violino, organizzato dall'associazione culturale *Prometeo Cultura di Nocera Superiore (SA)* a cura del Maestro Domenico Longo Maiorano, musicista e compositore, sponsorizzato da *Fratelli Basile Interiors* che ha curato la promozione e gli allestimenti, nelle vesti dell'arch. Maria Basile e la stilista Rita Mazzeo. Ha presentato l'evento la dott.ssa Maria Grazia Terrone.

FRATELLI BASILE INTERIORS
Promozione e sponsor

Patrocinato dal Comune di Nocera Superiore

I CLASSICA

Assessore Prof. Teobaldo Fortunato Coordinatore NUCERIA CREATIVA
Associazione Prometeo Cultura

Concerto Pianoforte e Violino Direzione a cura del Maestro
DOMENICO LONGO MAIORANO

IL 27 LUGLIO 2014 DALLE 19:30 ALLE 21:00 PRESSO IL CHIOSTRO DELLE SUORE SERVE DI MARIA ADDOLORATA IN VIA PORTAROMANA, 55 - NOCERA SUPERIORE SA

LA DOTT. MARIA GRAZIA TERRONE PRESENTA:

Pianoforte SARA SALSANO — Violino ALESSANDRA FORTINO

F. FIORILLO – CAPRICCIO N. 28
J.S. BACH – PRELUDIO E FUGA IN DOM, VOL. I DEL CLAVICEMBALO BEN TEMPERATO
J.S. BACH – GIGA DALLA III PARTITA
F. CHOPIN – STUDIO OP. 10 N. 3
M. CLEMENTI – SONATA IN FA#M OP. 25 N. 5 - I MOVIMENTO
J. HAYDN – CONCERTO PER VIOLINO IN SOL MAG.
A. CURCI – CONCERTO IN LAM
R. SCHUMANN – ARABESQUE OP. 18
A. VIVALDI – CONCERTO IN LAM OP. 3 N. 6
J.S. BACH – CONCERTO IN LAM BWV 1041 - I MOVIMENTO
F. SCHUBERT – AVE MARIA

ASSOCIAZIONE LA MUSICA DEL CUORE

Pianoforte CLAUDIO COPPOLA — Violino GABRIEL BATTIPAGLIA

F. P. TOSTI – SERENATA
DA SEIDLER E PANOFKA – TRE SOLFEGGI MELODICI

Regina della serata è stata la musica, tutta *made* in Nocera Superiore. Infatti, protagonisti della serata, sono stati quattro musicisti emergenti della cittadina: nella prima parte del concerto si sono esibite in una *congerie* di brani da Bach a Chopin, le musiciste Sara Salsano al Pianoforte e Alessandra Fortino al violino, la seconda parte, si è conclusa con l'esecuzione di alcuni brani barocchi da parte degli ospiti della serata, Gabriel Silviu Battipaglia al violino e Claudio Coppola al pianoforte, dell'associazione culturale *La Musica del Cuore*.

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Nocera Superiore e presentato all'interno della rassegna estiva di NUCERIA CREATIVA, a cura dell'assessore alla bellezza ed all'estetica della città, prof. Teobaldo Fortunato.

Giovanna Basile
Nocera Sup. (SA)

INFIORATA A CASATORI DI SAN VALENTINO TORIO (SALERNO)

19-21 settembre 2014

È la XIX Rassegna dell'Infiorata di Casatori di San Valentino Torio (SA) che si è svolta dal 19 al 21 settembre 2014 dal tema *"Maria: segno d'amore"*.

Nella parrocchia S. Maria delle Grazie si venera la Madonna Addolorata, solennemente incoronata il 10 dicembre 2004, la cui devozione risale al 1854 a seguito di un evento prodigioso: *"Presso il mulino cittadino, mentre la madre macina il grano, il suo figlioletto preso dal sonno cade fra le macine del mulino, i presenti innalzano preghiere alla Vergine e attivandosi, dopo un lavoro difficile, riescono ad estrarre vivo il ragazzo e, gridando al miracolo, lo attribuiscono alla mediazione della Vergine Addolorata"*.

Nasce da questo avvenimento "l'Infiorata" e poi in seguito anche "l'Omaggio floreale", quale segno di gratitudine e di amore verso la Vergine Addolorata.

Di questo Evento che ha varcato i confini nazionali ed internazionali è artefice l'infaticabile parroco Don Gaetano Ferraioli sostenuto da collaboratori eccezionali. A loro vanno il nostro "grazie" e il nostro apprezzamento, perchè rendono il territorio, almeno per tre giorni all'anno, un giardino fiorito, dove tutti grandi e piccoli, sono all'opera per rendere onore al fiore più bello del creato: alla Vergine Maria!

È alla Vergine Maria chiediamo per ognuno di loro e per tutta la cittadinanza la materna benedizione.

Quest'anno per il tappeto verticale che riproduce l'immagine della Vergine, sono stati impiegati centoventimila fiori variopinti provenienti nella maggior parte dall'agro nocerino sarnese e dal circondario.

A.P.

Suor M. Fortunata dei Sacri Cuori
(Erminia Capuano)
1876 - 1940

L'anno del Signore 1940, morì, Erminia Capuano in religione Suor M. Fortunata dei Sacri Cuori, figlia dei furono Carmine e Carolina D'Auria, nata a Castel san Giorgio (SA). Per parecchi anni fu educatrice delle orfanelle non risparmiando fatica di ogni genere per il buon avviamento di esse e con ogni premura per istruirle nel catechismo e nei lavori donneschi e vigilando con prudenza e carità che di quest'ultima fu fornita in modo singolare.

Dopo le fu imposto l'ufficio di portinaia adempiendolo con tutto l'impegno ed amante della fatica. Soffrì con pazienza una malattia che la condusse alla morte. Munita dei Santi Sacramenti riposò nel Signore all'età di 64 anni, la sera del 21 novembre 1940.

(Cfr II Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 17)

Suor M. Felice di S. Anna
(Anna Giannone)
1875 - 1956

L'anno del Signore il 28 dicembre 1956, nella Casa di Napoli morì Giannone Anna dei furono Vincenzo e Califano Lucia. Nacque a Napoli il 28 giugno 1875.

Nel mese di luglio 1878 fu accolta dalla Serva di Dio Suor Maria Consiglia dello Spirito Santo, nostra Fondatrice, fra le prime orfanelle in Napoli a San Carlo alle Mortelle.

Crebbe semplice come una bambina, molto amante della preghiera. All'età di 19 anni, il 15 luglio 1894 fu unita alla nostra Famiglia religiosa entrando in noviziato assumendo il nome di Suor M. Felice di S. Anna. Il 29 settembre 1900 emise i santi Voti con slancio d'amore verso Dio e verso il prossimo. Esercitò fino a tarda età l'ufficio di cuciniera, lo espletava con amore perché diceva: nelle mie consorelle vedo la stessa persona del mio dolce sposo Gesù. Rese l'anima a Dio dopo lunghe sofferenze sopportate con grande spirito di rassegnazione. Soffrì anche la cecità per lungo tempo. Tutto soffriva per implorare grazie e benedizioni speciali ai benefattori e la conversione ai peccatori.

(Cfr II Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 51)

Suor M. Innocenza dell'Agonia di Gesù
(Domenica Coletti)
1875 - 1940

L'anno del Signore 1940, morì, Domenica Coletti in religione Suor M. Innocenza dell'Agonia di Gesù nell'orto degli ulivi, dei furono Antonio e Maria Todisco, nata a Viticuso (Frosinone).

Sin dall'inizio della vita religiosa le fu affidato l'ufficio di questuante che esercitò con puntualità e osservò la Regola. Adorna di carità, amò tanto le orfanelle che per esse dedicò tutte le sue forze, sacrificandosi fino agli ultimi giorni.

Colpita da inesorabile malattia in pochi giorni munita dei SS. Sacramenti rese l'anima a Dio il 12 dicembre 1940 nell'ospizio di Salerno all'età di 73 anni e fu sepolta nel cimitero di Salerno.

Cfr II Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 18)

Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"
(I Macc. 2,51).

Suor M. Modestina di San Giuseppe
(Peppina Ciancio)
1873 - 1941

L'anno del Signore 1941, morì, Peppina Ciancio, in religione suor M. Modestina di San Giuseppe, dei furono Alfonso e Carmela Licciardelli, nata a Mercato Sanseverino, frazione Sant'Eustachio (SA).

Esercitò l'ufficio di sacrestana adempiendolo con grande senso del dovere. Fu buona, amò la Regola e unì la preghiera al lavoro.

Dopo varie sofferenze munita dei SS. Sacramenti, lasciò questa terra la notte del 9 gennaio 1941 all'età di 68 anni e fu sepolta nel cimitero di Nocera Superiore (SA).

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 18)

Suor M. Santina di san Nicola
(Anna Giordano)
1900 - 1957

L'anno del Signore 1957 il 17 novembre a san Potito di Roccapiemonte (SA), morì, Giordano Anna, figlia di Sabato e Maria Montefusco, nata a Castel San Giorgio (SA) il 27 marzo 1900. A soli quattro anni il 21 agosto 1904 fu accolta nell'orfanotrofio di Napoli fra tante altre bambine che l'accolsero come sorella. Il 1° novembre 1928 fu ammessa al noviziato e prese il nome di Suor M. Santina di san Nicola e nel 1933 il 23 novembre divenne sposa di Gesù emettendo i Santi Voti con i quali si donava a Dio con tutto lo slancio del suo cuore per consumare la sua vita al bene del prossimo e delle piccole orfanelle che amò di un amore tutto particolare. Infatti anche con le più dure sofferenze fu sempre infaticabile.

La sua vita potrebbe descriversi un continuo martirio sempre sottoposta a interventi chirurgici finché la scienza umana non avendo più nulla da applicare la lasciò in preda ai suoi atroci dolori che la portarono a ricevere la palma dei martiri e la corona in premio delle sue virtù e del suo patire. La cara suora tutto offriva al Signore per la gloria e trionfo della sua Congregazione.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 51-52)

Suor M. Raffaella di San Giovanni
(Giovannina Cafiero)
1866 - 1953

L'anno del Signore 1953, il 17 dicembre, morì, Cafiero Giovannina dei furono Vincenzo e Agliano Annunziata. Nacque a Napoli il 24 giugno 1866.

Entrò nell'orfanotrofio nell'ottobre del 1876 e il 29 gennaio 1889 indossò l'abito delle Suore Serve di Maria Addolorata prendendo il nome di Suor M. Raffaella di san Giovanni. Professò i voti il 23 aprile 1895.

Fu osservantissima della Regola e dei Voti. Instancabile nel lavoro e nella preghiera. Morì ricca di meriti, di anni e virtù, dopo aver esercitato con santa prudenza l'umile ufficio di portinaia per molti anni.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 21)

NUOVO VESCOVO NELLA DIOCESI ISERNIA-VENAFRO MONS. CAMILLO CIBOTTI
8 maggio 2014

Il santo Padre, ha nominato vescovo di Isernia-Venafro, l'8 maggio 2014, mons. Camillo Cibotti, già vicario Generale dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto. Il nuovo vescovo ha indirizzato alla Diocesi questo messaggio.

Carissimi Fratelli nel Sacerdozio
Religiosi e Religiose
Diaconi permanenti
Gruppi, Movimenti e Associazioni laicali
Fratelli e Sorelle nel Battesimo
della Chiesa di Isernia - Venafro

Con trepidazione e al tempo stesso completa fiducia nella Provvidenza di Dio Padre, affido la mia venuta in mezzo a Voi, quale Vescovo, a Cristo Gesù, Suo unico Figlio e Signore delle nostre vite, affinché, docili all'azione dello Spirito Santo come Maria, sappiamo accogliere ogni Suo dono. In questa particolare circostanza la gratitudine a Dio mi spinge ad esprimere il mio primo grazie a S.S. Papa Francesco, per avermi scelto come Vostro Vescovo.

Allo stesso modo desidero ringraziare la mia amata Arcidiocesi di Chieti - Vasto, dove è nata la mia fede e dove ho potuto camminare e crescere fino alla grazia del Sacerdozio. Ringrazio, in particolare, l'amatissimo padre Arcivescovo, S. E. Mons. Bruno Forte, per la stima e la fiducia e il sostegno che ha voluto manifestarmi in questi anni. Ringrazio, inoltre, il mio Predecessore, S.E. Mons. Salvatore Visco, per l'Amore dimostrato alla Chiesa in questi anni in cui è stato con Voi.

Non posso negare quanto oggi sia difficile il distacco dai luoghi e dalle persone che mi sono divenute care, in virtù di un legame che va oltre l'affetto, perché cementato da vincoli spirituali indelebili. Con gli stessi sentimenti vengo tra Voi e, quale Vostro pastore, imploro la Vostra incessante preghiera.

Accettatemi, con i miei limiti. Ci conforti la certezza che il Signore Gesù colmerà le lacune, vincerà ogni debolezza, conferirà la forza necessaria per percorrere insieme la strada che Egli ci indicherà.

Lasciamoci condurre dallo Spirito Santo: Egli ci insegnerà ogni cosa! (cfr. Gv 14, 26).

Alla Beata Vergine Maria affido il mio Ministero Episcopale, perché sia sorretto da quell'umiltà che ha generato in Lei ascolto, accoglienza e servizio: non stanchiamoci di invocarla come Madre Nostra! ("Non tibi sit grave dicere Mater Ave"). Alla fulgida figura di S. Pietro Celestino voglio ispirarmi, affinché non ricerchi privilegi ed onori, ma solo e sempre il bene della Chiesa.

Ai Santi Martiri, Nicandro e Marciano e Daria, e ai Santi Medici, Cosma e Damiano, chiedo la protezione, perché, seguendo il loro esempio, sappia testimoniare con la vita la bellezza di essere famiglia di Dio sulle strade del mondo, sempre pronto a spendermi per Voi che siete diventati la mia eredità e che appartenete già al mio cuore.

LasciateVi amare e permettetemi di amarVi in Cristo, nostro unico Pastore.

+ Camillo Cibotti
Vescovo eletto
da Chieti, l'8 Maggio 2014.

PAPA FRANCESCO NEL MOLISE A CAMPOBASSO E A ISERNIA
5 luglio 2014

Il 5 luglio 2014, il Molise si è vestito a festa per accogliere Papa Francesco. Un evento che ha coinvolto le due diocesi di Campobasso-Boiano e Isernia-Venafro. Le tappe erano a *Campobasso a Castelpetroso e a Isernia.* Il santo Padre è stato accolto dalle Autorità nell'eliporto dell'Universtità degli studi del Molise, dove si è incontrato con il mondo del lavoro nell'Aula Magna dell'Università. *"Vi ringrazio* - ha detto il Papa nel suo saluto - *per la vostra accoglienza soprattutto per aver condiviso con me la realtà che vivete, le fatiche e le speranze".* Il Molise è una Regione, che nel passato ha avuto un forte flusso migratorio, soprattutto verso la Germania e la Svizzera per il lavoro, abbandonando la campagna. Oggi, molti giovani che hanno studiato, sono desiderosi di ritornare a lavorare la terra "per vocazione" ridando vita alle risorse del loro territorio. E il santo Padre li ha incoraggiati dicendo loro: *"Il restare del contadino sulla terra non è rimanere fisso; è fare un dialo go, un dialogo fecondo, un dialogo creativo. È il dialogo dell'uomo con la sua terra che la fa fiorire, la fa diventare per tutti noi feconda".*

Dopo la celebrazione eucaristica nel campo sportivo della città (ex stadio Romagnoli - Campobasso), alle ore 12.00 nella Chiesa Cattedrale di Campobasso, visita e preghiera e alle ore 13.00, benedizione e pranzo alla mensa Caritas "Casa degli Angeli".

Nel primo pomeriggio si è diretto nella Basilica dell'Addolorata di Castelpetroso dove ha incontrato i giovani del Molise e dell'Abruzzo. Ultima tappa è stata a Isernia dove si è portato in visita alla Casa Circondariale e ha incontrato i carcerati.

Ha poi incontrato i malati nella Chiesa Cattedrale e tutta la popolazione accorsa numerosa, nel piazzale antistante. Una giornata intensa, ricca di emozioni e di espressioni di grande semplicità e affetto. *A.P.*

IL PRIORE GENERALE DEI SERVI DI MARIA IN VISITA ALLA NOSTRA COMUNITÀ DI GUADALAJARA (MESSICO)

Il Priore generale P. Gottfried Wolff con i consiglieri, fra Souriraj M. Arulananda Samy e fra Jorge Luis M. Jimenéz Delgadillo, sono stati in visita canonica alla Provincia messicana dal 2 giugno al 14 luglio 2014. In tale occasione, il 2 luglio, hanno fatto visita alla nostra Comunità di Guadalajara. Grande è stata la gioia delle Consorelle e delle bambine ospiti della "Casa Hogar" che li hanno accolti con affetto, con danze e fiori.

Giuseppe Cirillo
1947-2014

La morte non è niente. Sono solamente passato all'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami!
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronunciala senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

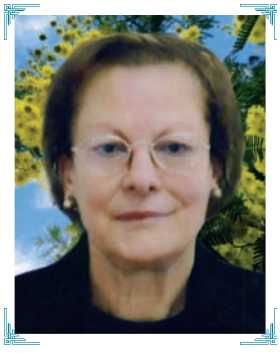
S. Agostino

Ogni mese in tutte le Comunità della Congregazione si celebra una S. Messa per le Consorelle, familiari, amici e benefattori defunti. (Cost. 34/b)

HANNO LASCIATO

Anna Luisa Benincasa
1941-2013

Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore di chi resta.



Giovanna Murante
1943-2014

Sono sceso, dandoti il braccio,
almeno un milione di scale
e ora che non ci sei
è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve
il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi
occorrono le coincidenze,
le prenotazioni, le trappole,
gli scorni di chi crede che la realtà
sia quella che si vede.
Ho sceso milioni di scale
dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi
forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo
che di noi due le sole vere pupille,
sebbene tanto offuscate
erano le tue.

Maria Teresa Caparelli
1944-2014

"Come raggio di sole
in acqua mera"

(Dante, Paradiso, IX, 114)
Com'é bello il tuo volto che,
improvvisammente, si riempie di
luce e nasconde ogni sofferenza,
ogni delusione e su di esso brilla
la gioia dei tuoi affetti.
Come sono belli i tuoi occhi
quando guardano al di là di questa
"clessidra" di dolore che ti
accompagna e "scoprono" la
presenza di Dio nella tua vita...
e il tuo sorriso s'illumina e rende
sopportabile anche la "notte",
il silenzio dell'attesa,
il timore dell'ignoto.
Cristo ha versato solo
una goccia del suo "pianto" per
renderti felice, tu non avevi
bisogno d'altro.

Domenico Ferrante
1923-2014

Per la bontà che illuminò
la tua esistenza,
per il grato ricordo che lasciò
fra quanti lo conobbero,
per l'affetto che nutrì
verso la sua famiglia
dona a lui o Signore
la pace eterna.

Anna Cialdini
1939-2013

Nessuno come te ha saputo
amare ed essere amata
in maniera così
genuina e intensa.
Che la tua grinta, la tua sicurezza
e la tua determinazione
possano darci la forza per
affrontare il nostro cammino
e che il ricordo di te
sia presenza costante
nelle nostre vite,
donandoci il sorriso con cui ti
porteremo per sempre nel cuore.

Grazie...

Ai Soci e Collaboratori delle nostre Opere Missionarie

Casa del Fanciullo "Goccia d'amore Emilia Pasqualina Addatis", *Ezpeleta (Argentina)*
Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis", *Guadalajara (Messico)*

(luglio-settembre 2014)

✱ Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Lambiase Lucio. ***Da Nocera Superiore:*** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. ***Da Nocera Inferiore:*** Capaldo Sabatino e Teresa. ***Da Pagani:*** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. ***Da Castel San Giorgio:*** De Prisco Gennaro. ***Da S. Egidio di Monte Albino:*** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. ***Da Angri:*** Stanzione Rosetta.

✱ Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. ***Da Castel San Giorgio:*** Amabile Michela, Avallone Raffaela, Calabrese Luigia. ***Da Nocera Inferiore:*** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

✱ Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Bianco Giuseppina, Rossi Paola. ***Da Ercolano (NA):*** Limoncelli Carolina. ***Da Nocera Superiore:*** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carenzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. ***Da Nocera Inferiore:*** De Maio Fortunata. ***Da Roccapiemonte:*** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. ***Da Castel San Giorgio:*** Petti Maria Rosaria Delfino. ***Da Pagani:*** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. ***Da Angri:*** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Mariaelisa. ***Da Salerno:*** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. ***Da Tivoli (RM):*** Rimaldi Bevilacqua Rita. ***Da Roma:*** Andrea Bevilacqua.

✱ Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)

Da Roma: Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. ***Da Bisceglie (BT):*** Ferrante Carmela e Domenico. ***Da Pesche (IS):*** Lalli Nicola e Rosa. ***Da Bottega Colbordolo (PU):*** Fontana Alfonso e Carmen. ***Da Nocera Sup. (SA):*** Barba Assunta. ***Nocera Inf. (SA):*** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. ***Da Chiuduno (BG):*** Clemente Tiziana. ***Da Ortona (CH):*** Potena Enza. ***Da Salerno:*** Iannelli Maria Antonietta.

✱ Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)

Da Isernia: Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina e Giancarlo, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". ***Da Pesche:*** Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. ***Da Nocera Inferiore:*** Di Maio Alessandro e Giovanna. ***Da Firenze:*** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. ***Da Casinina (PS):*** Pucci Maria Luisa e Antonella.

✱ **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Nocera Superiore: Attanasio Maria, Carrieri Adelaide, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nastri Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. ***Da Nocera Inferiore:*** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. ***Da Castel san Giorgio:*** Castiello Carmelo. ***Da Roccapiemonte:*** Capozzoli Viviano Rosetta. ***Da Mercato San Severino:*** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro (coordinatore-Napoli)**

Da Napoli: Massarelli Giovanni, Pisani Andrea.

✱ **P. Attilio M. Carrella (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)**

Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA): Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

Da Isernia: Paolo Maddalena. ***Da Petrella Tifernina:*** Prigioniero Carlo e Maria. ***Dalla Svizzera:*** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

Da Miranda: Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

e grazie ancora...

Per "le offerte" inviate per la Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis

(luglio-settembre2014)

Manlio e Maria Luisa (Portici-NA), Angelina Ferrante (SA), Ornella Schiavone (Nettuno-Roma), Liberata Marro (Calvi-BN), Vincenzo Vicidomini (Nocera Sup.), Cinzia Scarano (Pescara), Paolina Petti (Portaromana), Gianni e Filomena Pignataro (Roma), Suor M. Agnese Pignataro (Portaromana), Suor M. Raffaella Schiavone (Portaromana), Flaviana D'Amore (Chieti), Immacolata Rega (Nocera Inf.), Sabrina Medugno (Nocera Sup.), Suor M. Renata Marucci (NA), Ada Caputo Gallo (Ottawa-Canada), Maddalena Paolo (IS), Suor M. Emilia Testa (Ottawa-Canada), Giuseppe e Nunzia Catalano (Afragola-NA), Suor M. Meliana Tati (Portaromana), Offerte varie, Nina Montalbano (Nocera Sup.), Lucia Santoro (Nocera Sup.), Gaetano Cercola (Nocera Inf.), Cira Zambrano (Nocera Sup.), Giovanna Zambrano (Portaromana), Suor M. Fortunatina Di Maio (Comunità di Portaromana), Enza Potena (Ortona-Chieti).

In visita alla Madre Maria Consiglia

Da luglio a settembre 2014, hanno firmato il **Registro dei visitatori**, circa 20 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Salerno, San Marzano sul Sarno (SA), Napoli

Signore, mirabile nei tuoi santi, glorifica anche in terra la tua Serva *Maria Consiglia dello Spirito Santo*

Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). Famiglia Lalli (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

Incontro dei Soci delle nostre Opere missionarie

Domenica, 26 ottobre 2014

Casa Madre - Portaromana
Nocera Superiore (SA)
tel. 081.93.31.84

In caso di mancato recapito restituire a: CMP Romanina previo addebito